

Cosa guadagniamo in questi giorni romani...

Tre passaggi delle letture del nostro rito ambrosiano di oggi mi sembrano utili per comprendere il cammino che stiamo facendo:

Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra.¹

Abbiamo visto la figura di tanti testimoni, di tanti ragazzi che son diventati martiri giovanissimi. Questi giorni romani ci aiutano a capire che quello che noi stiamo vivendo oggi prende le sue origini 2000 anni fa e da allora coinvolge persone disposte a dare la vita perché comprendono che il cristianesimo è l'ambito in cui trovare la vera felicità.

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.²

Nella seconda lettura vediamo come il Signore doni a noi tanti carismi. Questo noi lo scopriamo nelle diversità che ci sono tra di noi, nelle tante differenze e qualità nascoste. Questa è una grande fortuna che permette al nostro gruppo di camminare insieme e di percorrere strade che ciascuno da solo, non scoprirebbe mai. Eppure spesso queste differenze diventano occasione di derisione, di distanza, di emarginazione tra di noi. Dobbiamo imparare ad unirci, a stare insieme, a valorizzare tutte le caratteristiche di ciascuno di noi perché si possa realmente camminare insieme.

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».³

Nel Vangelo vediamo le donne che per prime annunciano il Risorto. Quelle donne che 2000 anni fa non contavano nulla, quelle donne che difficilmente sarebbero state credute. Eppure il messaggio della risurrezione è affidato a loro. Nonostante tutte le obiezioni che potevano nascere le donne si fidano e vanno con entusiasmo a portare l'annuncio.

Allora tutto questo tocca anche a noi!

¹ At 3, 25.

² 1Cor 1, 4-7.

³ Mt 28, 8-10.

Usiamo questi giorni per imparare cosa vuol dire essere amici tra di noi: aiutarci a guardare quello che davvero è importante nella vita.

Guardiamo ai testimoni che ci hanno preceduto perché la nostra fede sia sempre più certa.

Tornando a casa testimoniamo a tutti i nostri amici quello che ci è successo.

Cammineremo insieme e la vita sarà bella se sapremo capire cosa vuol dire essere amici tra di noi e se sapremo seguire le indicazioni che ci arrivano. Domani l'incontro con Papa Francesco ci aiuta proprio in questo: andare a guardare chi sulla terra fa sì che ciascuno di noi non vada per la propria strada.

Questo per noi, a Cernusco, avviene nella compagnia guidata dell'oratorio: l'amicizia tra di noi che cresce seguendo la strada indicata dal don.

Solo così saremo realmente testimoni e la nostra vita sarà un'avventura.